

(PRPI)

È IL LIVELLO MASSIMO DA UN ANNO E MEZZO. IL RENDIMENTO DEL BTP DECENNALE SALE AL 4,63%

Lo spread Btp-Bund torna a 100

Primo Piano

Ftse Mib unico indice positivo in Europa grazie ai titoli tecnologici. In rosso Tim e Poste Italiane. Petrolio in calo a 97 dollari in scia agli spiragli di dialogo tra Usa e Iran

di Giulia Venini

Lo spread Btp-Bund torna sopra 100 punti dopo un anno e mezzo. Ieri il differenziale è salito a quota 100,7, con il rendimento del Btp decennale lievitato al 4,63% e quello del titolo di Stato tedesco al 3,62%. La pressione sui bond ha interessato anche l'Oat francese, arrivato in area 4,8%.

Oltreoceano il rendimento del Treasury Usa a 10 anni si è portato al 5,27%, dopo essere salito il giorno precedente ai massimi da 19 anni, e quello del trentennale ha superato il 5,6%: l'ultima volta era successo nel 2002, in scia allo scoppio della bolla sulle dot-com.

Contestualmente verso le ore 19 italiane il petrolio Brent scendeva a 97 dollari al barile, il Wti a 90,4 dollari (-2,45%) e il future Ttf a ottobre si abbassava del 6% a 68,9 euro al megawattora.

Poco prima le principali piazze europee avevano chiuso la seduta in territorio leggermente negativo (Dax -0,01%, Ftse 100 -0,45%, Cac 40 -0,5%, Ibex 35 -0,44%), fatta eccezione per il Ftse Mib, poco sopra la parità con un +0,09% a 51.804 punti.

«La crescita dei rendimenti sta rendendo gli investitori più cauti. Dopotutto i tassi di interesse determinano quanto valgono oggi i profitti futuri e influenzano il premio di rischio azionario. Il rendimento effettivo del Treasury statunitense a 10 anni è ora superiore alla crescita degli utili delle azioni dell'indice S&P 500. Non lo si vedeva dall'inizio di questo secolo», ha affermato Simon Wiersma di Ing. «Le obbligazioni sono diventate un concorrente formidabile delle azioni».

Secondo gli analisti di Mps, «si rafforzano le aspettative di ulteriori rialzi dei tassi da parte della Fed, con una probabilità superiore al 70% di un intervento già a ottobre e circa 100 punti base prezzati dai future Fed Fund entro fine 2027».

Intanto la mediazione del Qatar tra Stati Uniti e Iran ha aperto nuovi spiragli di dialogo. Il portavoce del

ministro degli Esteri del Qatar Anjed Al-Ansari ha ribadito che l'obiettivo di Doha rimane «costruire un terreno comune che avvicini i punti di vista e conduca a una soluzione pacifica» e perciò lo Stato del Golfo sta lavorando per «la de-escalation e il ripristino della piena libertà di navigazione attraverso lo Stretto di Hormuz». Inoltre, ha rimarcato il portavoce del ministro qatariota, «il protrarsi della crisi e dell'instabilità nella regione ha ripercussioni sulle forniture di energia, cibo e prodotti industriali e aumenta la pressione sull'economia globale».

In Italia la crisi geopolitica e le relative tensioni sui prezzi dei carburanti hanno portato anche il gruppo petrolifero Q8 a introdurre un tetto al prezzo alla pompa di benzina, mossa che segue le analoghe decisioni di Eni e Ip. Il calmiera durerà 30 giorni a partire dal 1° ottobre e si applicherà con un approccio modulare, coerente con le diverse realtà che compongono il sistema di distribuzione dell'azienda.

Tornando alle borse, sul Ftse Mib le performance più significative hanno interessato il comparto tecnologico e hanno visto Technoprobe dominare il listino in progresso del 6,8% a 32,32 euro. A consolidare l'andamento del titolo ha concorso il giudizio di Goldman Sachs, che ha alzato il prezzo-obiettivo a 12 mesi da 40 a 44 euro e innalzato le previsioni sui ricavi e sull'ebit (si veda altro articolo in pagina).

Ben intonate Avio (+2,85%), promossa dagli analisti di Equita con giudizio buy, e StMicroelectronics (+2,55%). Il settore ha inoltre beneficiato della decisione della big tech Nvidia di incrementare di 150 miliardi di dollari il corrispettivo massimo destinato al buyback portandolo a 235 miliardi di dollari, mentre la società di intelligenza artificiale Anthropic ha messo in guardia sui pericoli dell'AI nel prospetto dell'ipo a Wall Street (si veda articolo a pagina 9). In rialzo anche Fincantieri (+4,56%) e Prysmian (+1,84%).

Seduta in ordine sparso per il settore bancario in scia alla notizia riportata dal Financial Times secondo cui Unicredit (-0,6%) punta a ottenere il controllo di Commerzbank entro maggio (si veda articolo a pagina 3). Tra i titoli in rialzo Fineco (+1,5%), mentre tra i ribassi si sono distinti Tim (-3,7%), Poste (-3%), Stellantis (-3,5%) e Tenaris (-2%).

Fuori dal paniere principale, la società del lusso Aeffe è balzata di quasi 14 punti percentuali: lunedì sera il ministero delle Imprese e del Made in Italy aveva confermato l'esistenza di una cordata al lavoro sul progetto di rilancio del gruppo proprietario di marchi come Alberta Ferretti, Moschino e Pollini.

Nella serata italiana Wall Street viaggiava in territorio negativo. Gli investitori attendono per oggi i dati sull'inflazione statunitense, dai quali dipenderanno in buona parte eventuali ulteriori aumenti dei tassi da parte della Federal Reserve. (riproduzione riservata)

(AT)

LA SITUAZIONE TECNICA DI BREVE PERIODO DELL'INDICE FTSE MIB RIMANE PRECARIA

Mercato senza direzione

Analisi Tecnica

Soltanto un ritorno sopra 52.700 punti può fornire una nuova dimostrazione di forza. Il Btp future e l'euro/dollaro sono all'interno di un trend ribassista di breve termine. Anche l'oro è in difficoltà

di Gianluca Defendi

La situazione tecnica del mercato azionario italiano rimane precaria. L'indice Ftse Mib non è infatti riuscito a superare la resistenza grafica posta in area 52.500-52.650 punti e ha subito una veloce correzione. Prima di poter iniziare una risalita di una certa consistenza sarà pertanto necessaria un'adeguata fase riaccumulativa. Un segnale positivo arriverà soltanto con il ritorno sopra 52.700 punti (anche se un allungo dovrà comunque affrontare un duro ostacolo in area 53.100-53.150 punti). Pericoloso invece il cedimento del sostegno grafico posto a quota 51.300-51.200 punti anche se, da un punto di vista grafico, soltanto una discesa sotto 50.800 punti potrebbe fornire un segnale ribassista di tipo direzionale (con un primo target a quota 50.300-50.250 e un secondo obiettivo in area 50.000-49.900 punti).

Il trend negativo del Btp future. Il Btp future (scadenza dicembre 2026) ha subito una nuova flessione ed è sceso fin sotto 110,55 punti. Il trend di breve termine rimane quindi negativo (i principali indicatori direzionali si trovano in posizione short): solo il forte ipervenduto registrato dagli oscillatori più reattivi può impedire un ulteriore cedimento e favorire unconsolidamento laterale. Prima di poter iniziare una risalita di una certa consistenza sarà comunque necessaria un'adeguata fase riaccumulativa. Un segnale di tenuta arriverà soltanto con il ritorno sopra 113,15 punti. Una discesa sotto i 110,50 fornirà invece un nuovo e pericoloso segnale ribassista.

La discesa dell'euro/dollaro. Il cambio Euro/Dollaro ha subito una nuova flessione ed è sceso fin sotto 1,1350. La situazione tecnica di breve termine rimane quindi negativa: solo il forte ipervenduto registrato dagli oscillatori più reattivi può impedire un ulteriore cedimento (che avrà con un primo target a quota 1,1325 e un secondo obiettivo in area 1,1305-1,13) e favorire una fase laterale di consolidamento. Prima di poter iniziare una risalita di una certa consistenza sarà comunque necessaria una fase riaccumulativa. Un segnale di tenuta arriverà soltanto con il ritorno sopra 1,15 (anche se un recupero dovrà comunque affrontare una prima resistenza in area 1,1535-1,154 e un secondo

ostacolo a 1,158).

La flessione dell'oro. L'oro (E-Mini gold future) ha subito una nuova flessione ed è sceso sotto i 4.150 dollari. La situazione tecnica di breve periodo si è indebolita, con diversi indicatori che registrano un evidente rafforzamento della pressione ribassista. Un'ulteriore flessione può spingere i prezzi in area 4.100-4.090 dollari. Un rimbalzo dovrà invece affrontare una prima resistenza a quota 4.300 e un secondo ostacolo in area 4.400-4.420 dollari. Solo il breakout dei 4.550\$ potrebbe provocare un'inversione rialzista di tendenza.

La situazione tecnica del bitcoin. Dopo essere salita in area 87.000-87.300 dollari, la criptovaluta ha subito una correzione ed è scesa fino a quota 82.500\$. Nonostante questa flessione la situazione tecnica di breve termine rimane ancora costruttiva: importante comunque la tenuta del sostegno grafico posto in area 81.200-80.500 dollari in quanto può favorire la costruzione di una nuova base accumulativa e creare le premesse per un ulteriore allungo (che avrà un primo target a quota 88.500-88.700 e un secondo obiettivo in area 89.800-90.000\$). Difficile per adesso ipotizzare un'inversione ribassista di tendenza: da un punto di vista grafico, infatti, soltanto una discesa sotto 75.000\$ potrebbe fornire un segnale negativo. (riproduzione riservata)